

Pour la douce France: un progetto editoriale

Raffaella Castagnola Rossini

Divisione della Cultura e degli Studi Universitari, Canton Ticino, Svizzera

Abstract *Pour la douce France* is the title of a painting by Romaine Brooks, an American artist who lived in France during World War I, who became a close friend of d'Annunzio at the times of La Capponcina. The newspaper *Le Figaro* published a picture of the painting in its May 5, 1915 issue together with several poetical texts of d'Annunzio. These materials were then included into an elegant folder, put on sale the same year in order to raise funding for the Red Cross. However, that volume remained a project: the publication was supposed to bring together his other texts and lectures on war to be subsequently edited and published by the librarian and bibliophile Édouard Champion. The project eventually produced only some drafts, which are now preserved in a private collection in Switzerland.

Keywords France. Romaine Brooks. Édouard Champion. War texts. Poems of the Latin war.

Il momento è intenso: le avvisaglie della guerra tolgono attenzione alle pratiche letterarie e d'Annunzio si appresta a diventare quel poeta-soldato che tutti conosciamo. È in Francia da qualche anno e ha scritto alcune pagine di rilievo per la storia teatrale, ha avviato nuove collaborazioni artistiche entrando in contatto con gli intellettuali parigini e con i loro *entourage*. Alcune di queste relazioni sono veicolate dalle amiche-muse di quel periodo, come la marchesa Luisa Casati Stampa, nobildonna italiana anticipatrice di mode, animatrice della rete artistica dei compatrioti a Parigi e soprattutto dei futuristi, come Ida Rubinstein danzatrice e mima, grande interprete dei



Edizioni
Ca' Foscari

Peer review

Submitted	2020-03-06
Accepted	2020-06-08
Published	2020-10-22

Open access

© 2020 | Creative Commons Attribution 4.0 International Public License



Citation Castagnola Rossini, R. (2020). "Pour la douce France: un progetto editoriale". *Archivio d'Annunzio*, 7, 135-142.

balletti russi,¹ o come la ricchissima artista americana - nata a Roma - Romaine Brooks.² Le immagini di queste tre donne, la cui vita si intreccia in parte, compaiono vivide nell'opera dannunziana: dalla *Figure de cire* progettata come opera autonoma e confluita poi nel *Libro segreto*, al *Martyre de Saint Sébastien*, fino alle pagine dei tacuini che animeranno più tardi il *Libro segreto*.

Romaine Brooks, proprio per l'affinità elettiva con lo scrittore, condivide progetti artistici ed editoriali. Eccentrica e anticonformista, ha la passione per la pittura: ha conosciuto d'Annunzio a Firenze, nel periodo dei fasti della Capponcina, mentre frequentava musei e Accademia per conoscere i maestri dell'arte antica e moderna e per affinare la pratica ritrattistica.³ I due si ritrovano nella capitale francese a partire dal 1910, lui in fuga dall'Italia - dopo il dissesto finanziario e la vendita dei beni - lei già immersa nei rituali dei salotti aristocratici e mondani. Nasce un rapporto anche d'amore, breve e burrascoso, perché le aspettative dell'uno e dell'altra sono assai diverse. Il carteggio *L'arciere e la pittrice* (Castagnola 2017) costituito più dalle lunghe lettere dell'interlocutrice che dalle risposte del Vate - probabilmente disperse - mostra, oltre ai segni di un'emotività non corrisposta, i ritratti dell'anima dei due personaggi. Ma pure evidenza - ed è quello che rimane a chi legge con sguardo critico a distanza di molto tempo quelle carte private - progetti culturali di valenza europea: il *Martyre de Saint Sébastien* è sicuramente quello di maggior rilievo, anche mediatico, perché riunisce artisti internazionali dell'avanguardia culturale.⁴

L'epistolario rivela qualche dettaglio realizzato a margine di quella gigantesca impresa: come il dipinto *L'arciere armato*, opera del 1910-1911, esposta nel 1911 alla mostra di Londra⁵ e poi parzialmente distrutta, nel quale Brooks dipinge il poeta grottescamente nano, intento a tirare una freccia contro una figura nuda, un San Sebastiano dalle fattezze androgine, che potrebbe essere la stessa pittrice (trafitta o promessa alla morte), o Ida Rubinstein, che nell'opera, musicata da Claude Debussy, interpretava il ruolo del Santo. «Non ho ancora deciso - scrive la Brooks in una lettera a d'Annunzio - se il tuo viso sarà quello del Santo o quello dell'arciere gobbo» (Castagnola 2017, 22). Se *l'Archiere mascherato* offende l'amato e rende anche evi-

1 Una testimonianza diretta in Rubinstein 1927.

2 Montera 1976; Mariani 1990. Per il periodo di d'Annunzio in Francia cf. Tosi 1961.

3 Su Romaine Brooks (Roma 1874-Nizza 1970) cf. Secrest 1974, che offre anche un capitolo sui rapporti artistici con d'Annunzio. Per il contesto delle relazioni a Capri, dove si intrecciano le biografie di scrittori, pittori, musicisti con quelle degli aristocratici come la marchesa Luisa Casati Stampa, si veda la biografia (romanzata) di Sandomenico 2008.

4 Sulla ricezione dell'opera teatrale si veda Tosi 2013.

5 Mostra personale realizzata nel mese di giugno presso la Galleria Goupil.

denti i giochi tra le parti (la rivalità con altre figure femminili come la marchesa Luisa Casati Stampa,⁶ o come Nathalie de Goloubeff (Lombardinilo 2005), l'unica antagonista dichiarata, che aveva assunto il ruolo di compagna ufficiale del Poeta in questi tormentati anni francesi), altri dipinti confermano l'attenzione della pittrice sul poeta.⁷ È il caso del *Poeta in esilio*, con l'oceano alle spalle, ritratto del 1912 poi esposto a Roma nel 1913 alla prima Esposizione internazionale della Secessione (da marzo a giugno di quell'anno),⁸ del *Comandante* eseguito durante il conflitto e datato 1916.⁹

Cosa accadrà di Cinerina - questo il soprannome che d'Annunzio aveva dato alla pittrice, per via dell'uso costante del grigio nella sua opera pittorica e per la capacità di evidenziarne le sfumature, in assenza di altri colori - durante la guerra? Si prodiga in un servizio di volontariato della Croce Rossa, ricevendo a fine conflitto il riconoscimento della Legione d'onore.¹⁰ Ma prima di quel passo, che implica un notevole impegno umano e finanziario, c'è un breve spazio per la creatività. Un progetto, finora rimasto in ombra nella critica primonovecentesca, rivela ancora una volta la collaborazione fra d'Annunzio e la cultura francese.

Allo scoppio della guerra Romaine Brooks dipinge infatti un quadro, con Ida Rubinstein come modella, intitolato *La France croisée*, oggi depositato presso il National Museum of American Art di Washington, che mette in primo piano la figura di una crocerossina mentre sullo sfondo si intravede un paesaggio già devastato.¹¹ La tela, di grandi dimensioni, suscitò grande interesse presso un pubblico non solo specialistico e divenne un simbolo per la Francia impegnata nel conflitto. In un telegramma inviato a d'Annunzio ad Arcachon il 9 aprile del 1915, Romaine scriveva: «Bernheim tient beaucoup au poème. Alors tableau ne sera exposé que quand Marty donnera publication» (Castagnola 2017, 162-3).

6 Per i rapporti tra la marchesa e gli artisti dell'avanguardia si veda Ferretti 2014.

7 Un'analisi di alcuni dipinti e ritratti eseguiti da Romaine Brooks è in Castagnola 2018.

8 Il catalogo è riproposto in Frezzotti 2014.

9 Tra i ritratti eseguiti da Romaine Brooks, oltre a quelli di Gabriele d'Annunzio, vanno ricordati - proprio per seguire l'intreccio delle sue relazioni intellettuali e artistiche - quelli di Jean Cocteau, del conte Uberto Strozzi, di Paul Morand, della marchesa Casati Stampa, di Ida Rubinstein, di Natalie Barney, della duchessa Elisabeth de Gramond. *L'Autoritratto ai bordi del mare* (1912), concepito come parte di un dittico, è dunque da unirsi al ritratto di d'Annunzio e fu donato al Musée National d'Art Moderne di Parigi.

10 Il riconoscimento le verrà attribuito nel 1920.

11 Smithsonian American Art Museum, dipinto datato 1914, olio su tela. Dipinti e carte private (tra le quali le memorie - *No Pleasant Memoires* - destinate alla stampa ma rimaste inedite) sono stati lasciati a tale museo (<https://americanart.si.edu/search?query=brooks>), che alla donazione ha dedicato una mostra nel 1986 (Breeskin 1986). Sull'opera pittorica si veda anche Texier 1987.

L'immagine, ripresa anche dal quotidiano *Le Figaro* sull'edizione del 5 maggio 1915, veniva poi accompagnata da una serie di testi di d'Annunzio, intitolati «Sur une image de la France Croisée peinte par Romaine Brooks». In una lettera al redattore capo del quotidiano, Alfred Capus, lo scrittore annunciava la sua partenza per Genova («Je pars pour Gènes. On va jeter le dé») e inviava quattro sonetti inediti, definiti «d'amour pour la France», anticipandone anche l'edizione di un cartella a stampa, come messaggio d'addio alla terra scelta per il volontario esilio e come omaggio intellettuale al pubblico francese.¹²

La riproduzione del dipinto di Romaine Brooks e il testo dei quattro sonetti dannunziani vennero infatti raccolti in una elegante cartella numerata di color nero – oggi una rarità bibliografica – messa in vendita nel mese di luglio del medesimo anno, al fine di costituire un fondo da destinare alla Croce Rossa.¹³ Tuttavia – fatto di rilievo finora trascurato dalla critica – prima di questa uscita pubblica d'Annunzio pensa anche a un'altra parallela pubblicazione, come testimoniano alcuni documenti inediti conservati in Svizzera in una collezione privata.

Grazie ad essi arriviamo innanzitutto alla figura di Édouard Champion (1882-1938), libraio e bibliofilo, collezionista e animatore di iniziative culturali.¹⁴ Nel cuore di Parigi, ai bordi della Senna, Champion aveva un prestigioso spazio commerciale nel quale si riunivano regolarmente scrittori e intellettuali. Per il gruppo di amici aveva iniziato a pubblicare, a partire dal 1911, una serie di brevi opere che distribuiva gratuitamente. In oltre vent'anni – la serie si interrompe nel 1935, anno della sua morte – pubblica 166 testi di autori, iniziando con *La maitresse Servante* (nr. 1) di Maurice Barrès.¹⁵

Come terzo titolo troviamo *Je sors d'un bal paré* di Remy de Gourmont, verosimilmente scritto a ridosso di un invito a un ballo in costume organizzato da Nathalie de Barney. Quest'ultima, trasferitasi dall'America in Francia nel 1899, scrittrice e poetessa statunitense, animava in quegli anni nella sua abitazione parigina di Rue Jacob un salotto letterario di rilievo internazionale frequentato da scrittori, editori, intellettuali, artisti di rilievo. Femminista attiva, lesbica

12 *Le Figaro*, 5 maggio 1915: «Ils [les sonnets] sont inédits. J'aimerais les donner au public français en guise d'adieu». Cf. Castagnola 2017, 229-33.

13 La cartella fu esposta e messa in vendita alla Galleria Bernheim-Jeune di Parigi, una delle più antiche e prestigiose gallerie d'arte della capitale. La destinazione dei fondi è specificata nella lettera inviata alla redazione di *Le Figaro*: «Je les publie au profit de la Croix-Rouge de France, du Vestiaire des Blessés et de l'Hôpital auxiliaire du Val-de-Grâce n.11 (institution italienne)».

14 Sul libraio degli eruditi, cf. Gramont 1954, 328.

15 Alla lista numerata si aggiungono tre volumi, editi dopo la morte di Champion: il nr. 167, un volume collettivo intitolato *Cher Édouard*, e due volumi non numerati, sempre dedicati dalla schiera di amici alla memoria dell'erudito libraio.

dichiarata, la de Barney fino al 1909 aveva avuto una relazione con la poetessa inglese Pauline Mary Tarn (Renée Vivien), per poi iniziare - dal 1912 - una relazione tormentata ma lunga oltre cinquant'anni con Romaine Brooks.¹⁶

Sempre nella cerchia di frequentazioni della de Barney si ritrovano alcuni amici scrittori, autori dei testi editi da Champion. In questo giro di relazioni ritroviamo d'Annunzio, che si era già rivolto all'erudito librario per avere una serie di opere medievali utili per l'elaborazione del *Martyre*. In veste di amico e di editore Champion propone a d'Annunzio la pubblicazione di un libretto, come si evince da questa lettera inedita, datata 17 febbraio 1915, testimonianza di un incontro presso la sede della libreria in Quai Malaquais.¹⁷

Mon cher ami, donnez-moi un rendez-vous Quai Malaquais, pour l'heure habituelle de votre correspondance. Je viendrai vous parler et vous montrer le « materiel » du petit livre. Le colloque sera utile.

Tuttavia per il poeta questo progetto è troppo intimo e segreto, visto che la collana «Les amis d'Édouard» viene distribuita solo presso un ristretto indirizzario del libraio-editore e non tutti gli omaggiati posseggono l'intera serie. Lo scrittore rilancia allora l'offerta, proponendo subito di unire alcuni testi (un discorso e un'ode) in un'edizione, come si evince da questa lettera datata 26 febbraio 1915.¹⁸

Mon cher ami, justement, à ce banquet latin, j'ai eu la grande joie de rencontrer notre maître Bédier; et nous avons causé de vous. Merci de vos belles paroles, et de votre offre. Mais ce discours est trop mince pour la série des Amis d'Édouard. On pourrait peut-être publier aussi l'Ode. L'avais l'intention de réunir mes proses et mes vers de guerre pour les vendre au profit de mon hôpital italien. Mais les petits livres des amis sont presque secrets. J'au-

16 Lo scrittore Remy de Gourmont, che la conobbe nel 1910, le dedicò *Lettres à l'Amazone* (Gourmont 1914). Come «Amazone» è ricordata nello scambio epistolare d'Annunzio-Brooks. La de Barney ha lasciato diverse opere letterarie, raccolte di pensieri, lettere e ha a sua volta ispirato testi letterari, dediche, opere pittoriche. Nella sua abitazione di Neuilly organizzava incontri fra donne scrittrici e artiste allo scopo di incoraggiarne l'attività creativa.

17 Lettera autografa con busta, timbro postale di Parigi. La lettera è contenuta in un volume miscelaneo, ora in collezione privata, 23 × 27,5 cm, rilegatura in pelle, sigla di appartenenza R.M., titolo: «Gabriele D'Annunzio, *Pour la douce France* (manuscrit et épreuves)». La miscelanea raccoglie lettere autografe di d'Annunzio a Champion, biglietti, una velina dattiloscritta, una raccolta di scritti di guerra e lo *specimen* del progetto editoriale. Lo *specimen* reca la data «3 mars 1915».

18 La lettera autografa di d'Annunzio inviata a Parigi a «Monsieur Édouard Champion 5, Quai Malaquais en ville», datata del 26 febbraio 1915, con busta, timbro «St. Germain, Paris». Del giorno seguente è un breve invito, con busta allegata, datato 27 febbraio 1915: «Mon cher ami, je vous attendrai demain, dimanche».

rais grand plaisir à vous voir. J'habite un hôtel Louis XIII, entre cour et jardin, rue Geoffroy l'Asnier 26 pas loin de votre Quai. Envoyez-moi un mot. Je vous serre la main affectueusement votre G d'A. ce vendredi.

Pochi giorni dopo ci sono già il progetto del libro e lo *specimen* (che infatti è del 3 marzo): «Le volume sera très bien accueilli et serait pour l'hôpital italien un secours appréciable».¹⁹ In una minuta di telegramma il Vate chiede che l'editore venga a fargli visita e afferma che: «Le specimen me plais beaucoup. [...] Je vous donnerai demain, si vous venez, les quattres sonnets *Sur une image de la France croisée*». Impossibile identificare - visto lo stato del documento - la data del telegramma, verosimilmente precedente alla lettera del 10 marzo 1915, nella quale d'Annunzio scrive all'amico libraio:²⁰

Cher ami, et les épreuves de mes sonnets? Je vous serais infiniment reconnaissant si vous vouliez me les faire envoyer. J'en ai besoin. En cas du redard inévitable, veuillez au moins commander des copies, de viles copies à la machine [...].

Da questa corrispondenza si evince dunque che ci sono due progetti paralleli: quello effettivamente realizzato, destinato a un pubblico ristretto e confluito nella cartella di grande formato, *Sur une image de la France croisée peinte par Romaine Brooks*, contenente i quattro pezzi poetici di d'Annunzio che accompagnano l'immagine del dipinto di Romaine Brooks, e quello impostato ma non realizzato - destinato a un pubblico più ampio - *Pour la douce France*, che comprende, oltre ai medesimi quattro sonetti posizionati in chiusura, una serie di testi e discorsi di carattere politico.²¹ Oltre alle citate lettere, la miscellanea contiene infatti una serie di articoli di giornali e di discorsi impaginati sotto il titolo *Pour la douce France*, con il marchio editoriale «Paris, Librairie ancienne Édouard Champion éditeur, 5 Quai Malaquais» e con l'indicazione sul frontespizio «Se vendra au bénéfice des mutilés de la guerre», poi mutata in «Se vendra au bénéfice de l'hôpital italien».

19 Velina dattiloscritta, datata 6 marzo 1915.

20 Lettera autografa, con busta, timbro postale da Parigi, 10 marzo 1915.

21 Nella miscellanea figurano: 1. una pagina manoscritta con «Gabriele d'Annunzio» in inchiostro nero, «Pour la douce France» in inchiostro rosso, la citazione «Mult estes dulz païs - (Roland)»; 2. una serie di capitoli distinti da un trattino di color rosso: L'Angoisse; La prière; La cathédrale s'achève; La splendeur du sang; Les éclairs de l'Action; 3. discorsi e articoli di giornale, con due numerazioni progressive distinte: «Appel aux Italiens pour la fondation d'un Hôpital de guerre à Paris» (10 octobre 1914); «Les jugements de la Terre» (27 janvier 1915); «La Chanson de Saucourt» (23 septembre 1914); «Le signe du Bélier» (13 février 1915); «Ode pour la Résurrection latine» (10 août 1914); «Fluctibus et fatis» (27 septembre 1914); «Sur une image de la France croisée peinte par Romaine Brooks».

Ovviamente le necessità della guerra determinarono l'abbandono di quest'ultimo complesso volume, che si rinnoverà solo anni dopo nell'insieme del progetto dell'Edizione Nazionale, quando nei *Canti della guerra latina* verrà unito ad un insieme più articolato e vasto di discorsi e scritti di guerra.²²

Bibliografia

- Andreoli, A.; Lorenzini, N. (1984). *D'Annunzio, Gabriele: Versi d'amore e di gloria*. 2 voll. Milano: Mondadori.
- Breeskin, A.D. (a cura di) (1986). *Romaine Brooks*. Washington, DC: Smithsonian Institution Press.
- Castagnola, R. (a cura di) (2017). *L'arciere e la pittrice. Gabriele D'Annunzio e Romaine Brooks*. Lanciano: Carabba.
- Castagnola, R. (2018). «Tristi sulla terra ma felici nello spazio'. I destini incrociati di Romaine Brooks, Gabriele D'Annunzio e Ida Rubinstein». Floroni, G.; Sabbatini, M., *Miscellanea di studi in onore di Giovanni Bardazzi*. Lecce: Pensa Multimedia, 499-515.
- Ferretti, D. (a cura di) (2014). *La divina marchesa. Arte e vita di Luisa Casati dalla Belle époque agli anni folli = Catalogo della mostra* (Venezia, 4 ottobre 2014-8 marzo 2015). Milano: 24Ore Cultura.
- Frezzotti, S. (a cura di) (2014). *Secessione e avanguardia. L'arte in Italia della grande Guerra 1905-1915 = Catalogo della mostra* (Roma, 31 ottobre 2014-15 febbraio 2015). Milano: Electa.
- Gourmont, R. de (1914). *Lettres à l'Amazone*. Paris: Cres.
- Gramont, É. de (1954). *Souvenirs du monde. 1890-1940. Ricordi di un tempo perduto*. Traduzione di Lia Liebman. Milano: Longanesi.
- Lombardino, A. (a cura di) (2005). *D'Annunzio, Gabriele: Lettere a Natalia de Goloubeff (1908-1915)*. Lanciano: Carabba.
- Mariani, A. (1990). «Angeli, arcangeli, amazzoni: Romaine Brooks, D'Annunzio, Nathalie C. Barney». Nerozzi Bellman, P. (a cura di), *Gabriele D'Annunzio e la cultura inglese e americana*. Chieti: Solfanelli, 227-36.
- Montera, P. De (1976). «Gabriele D'Annunzio, Romaine Brooks et Nathalie Barney». Mariano, E. (a cura di), *D'Annunzio e il simbolismo europeo*. Milano: il Saggiatore, 383-99.
- Rubinstein, I. (1927). «Come conobbi D'Annunzio». *Nuova Antologia*, 62, 427-40.
- Sandomenico, C. (2008). *Tra Saffo e D'Annunzio. Vita, amori e opere di Romaine Brooks da Parigi a Capri*. Introduzione di R. Ciuni. Capri: La Conchiglia.
- Secrest, M. (1974). *Between Me and Life. A Biography of Romaine Brooks*. London: Doubleday.
- Texier, C. (1987). «L'image du corps dans l'oeuvre de Romaine Brooks». Chavanne, B.; Gaudichar, B. (a cura di), *Romaine Brooks (1874-1970)* (Poitiers, Musée Sainte-Croix, 27 juin-30 septembre 1987). Poitiers: Musée Sainte-Croix de Poitiers, 49-58.
- Tosi, G. (1961). *D'Annunzio en France au début de la grande guerre*. Firenze: Sansoni.

²² Per la genesi di questo nuovo progetto si veda Andreoli, Lorenzini 1984, 2: 769-71.

Tosi, G. (2013). «La fortuna del Martyre de Saint Sébastien in Francia». Rasesa, M. (a cura di), *Tosi, Guy: D'Annunzio e la cultura francese. Saggi e studi (1942-1987)*. 2 voll. Lanciano: Carabba, 2, 849-54.